NUOVO STATUTO E REGOLAMENTO: DIRITTI E DOVERI DELLE SOCIE
INCONTRO CON ROSA BRUNORI E MARTA CERIONI
Mercoledì 15 aprile 2026

*A seguito dell'approvazione del nuovo **Statuto e Regolamento dei Club** da parte del **Consiglio Nazionale delle Delegate**, avvenuta il **13 dicembre 2025**, **a quattro mesi esatti da tale deliberazione**, il **15 aprile 2026** si è svolto un incontro tra **Rosa Brunori** e **Marta Cerioni**, finalizzato a un confronto condiviso sui contenuti e sulle novità introdotte.*
L'incontro ha costituito un'occasione di approfondimento su temi centrali quali i doveri associativi, il senso di appartenenza, la partecipazione attiva e i valori fondanti del Club, con l'obiettivo di contribuire alla costruzione di un riferimento comune per vivere l'esperienza soroptimista in modo sempre più consapevole e partecipato.

SINTESI DELL'INCONTRO

L'incontro si apre con una breve introduzione della Presidente che sottolinea l'importanza del dialogo tra generazioni. Nel tempo, infatti, diventa sempre più necessario confrontarsi anche con chi è più giovane, portatore di uno sguardo nuovo, inevitabilmente influenzato dai cambiamenti tecnologici e culturali.

L'incontro è stato strutturato in due interventi principali: **Rosina Brunori** ha curato l'approfondimento dello **Statuto di Club**, soffermandosi sui principi generali e sulle novità introdotte, mentre **Marta Cerioni** ha illustrato il **Regolamento di Club**, con particolare attenzione agli aspetti applicativi e operativi della normativa associativa.

Viene quindi data la parola alle relatrici, mentre si procede alla registrazione dell'incontro.

Intervento di Rosa Brunori
Rosina prende la parola ed esprime subito la propria soddisfazione per l'incontro, che rappresenta una ripresa di una tradizione storica del Club: fin dalla sua fondazione, infatti, le socie si riunivano per approfondire lo statuto, il regolamento e i dubbi legati alla loro applicazione riconoscendo allo Statuto il ruolo di fonte primaria di riferimento per la vita associativa (Statuto di Club, art. 1.4).

Sottolinea con apprezzamento anche la distribuzione dello statuto a tutte le socie, segno di attenzione verso una partecipazione consapevole (Regolamento di Club, art. 2.2).
Condivide inoltre con piacere questo momento con Marta, riconoscendo che è giunto il tempo di un naturale passaggio di testimone. Ricorda come abbia da sempre condotto questi incontri e come abbia partecipato anche ad appuntamenti di approfondimento a livello nazionale.

Rosina introduce quindi il tema centrale della lettura dello Statuto, evidenziando come il nuovo testo si apra con un **Preambolo**, elemento assente nelle versioni precedenti, che definisce in modo chiaro l'identità dell'associazione, la sua missione e il suo collegamento ai livelli nazionale, europeo e internazionale (Statuto di Club, Preambolo; art. 1.2).
Viene ribadito che il Soroptimist è un'associazione di donne che lavora per le donne. Questo rappresenta un cambiamento significativo rispetto al passato, quando si faceva riferimento in modo più generico ai diritti dell'uomo e al progresso della posizione femminile. Tale evoluzione, formalizzata a livello internazionale, segna un passaggio importante nella definizione della missione dell'associazione (Statuto di Club, art. 2.1).

Ricorda quindi le caratteristiche fondamentali del Soroptimist:

- il collegamento a livello nazionale, europeo e internazionale (Statuto di Club, art. 1.2);
- la **neutralità** nelle questioni politiche e religiose (Statuto di Club, art. 3);
- l'assenza di qualunque appartenenza partitica o confessionale.

Rosina si sofferma poi su una riflessione di carattere generale: lo statuto non è un semplice insieme di norme tecniche, ma rappresenta la vera e propria carta d'identità morale dell'associazione.
Per questo motivo non può essere letto come un testo narrativo. Ogni articolo deve essere interpretato alla luce dei principi generali e in relazione con gli altri articoli; una lettura isolata rischia infatti di generare errori interpretativi.

Formula quindi alcune proposte operative.
La prima riguarda l'opportunità di istituire un «**Registro dei Quesiti**», nel quale annotare i problemi affrontati, le soluzioni adottate e le relative motivazioni. Questo strumento potrebbe costituire nel tempo una sorta di "giurisprudenza interna", utile per garantire coerenza nelle decisioni.
La seconda raccomandazione riguarda il metodo di lavoro: le questioni statutarie non dovrebbero mai essere affrontate da una sola persona, ma da un piccolo gruppo, composto da almeno tre socie, in modo da favorire il confronto.
Richiama inoltre l'attenzione su un punto fondamentale: il club è certamente un luogo di amicizia, ma non può essere ridotto solo a questo.
È un'organizzazione strutturata e internazionale, che richiede rigore e rispetto delle regole.

Passa poi ad analizzare alcune novità dello statuto.
Per quanto riguarda la **sede legale**, osserva che il nuovo testo non la definisce più in modo esplicito e propone quindi che l'assemblea si esprima con una delibera chiara (Statuto di Club, art. 1.5).
Rileva inoltre un'importante apertura sul tema delle **collaborazioni**: mentre in passato era necessaria un'autorizzazione, oggi è sufficiente una comunicazione. Questo riflette una maggiore flessibilità e la consapevolezza dell'importanza di collaborare con altri organismi (Statuto di Club, art. 3).

Si sofferma poi su un tema particolarmente delicato, quello della **partecipazione attiva delle socie**, ora indicata come requisito per il mantenimento dell'appartenenza al Club.
Rosina sottolinea come tale espressione necessiti di un'interpretazione equilibrata: la partecipazione attiva non può avere lo stesso significato per tutte, soprattutto tenendo conto dell'età e delle condizioni personali. È quindi necessario applicarla con buon senso.

Tra le altre novità evidenzia:

- il riconoscimento del **diritto di voto** alla Segretaria e alla Programme Director;
- la possibilità di istituire un **organo di controllo**, da valutare con attenzione (Statuto di Club, art. 12);
- la questione della **personalità giuridica**, con le conseguenti implicazioni in termini di responsabilità (Statuto di Club, art. 11.3).

Su quest'ultimo punto invita a una riflessione consapevole: il riconoscimento limiterebbe la responsabilità personale degli organi, ma comporta costi e richiede una valutazione attenta dei rischi effettivi. È stato inoltre richiamato il principio della **responsabilità finanziaria delle socie**, che risulta limitata esclusivamente al pagamento delle quote associative, secondo quanto previsto dallo **Statuto di Club, art. 11.3**, restando esclusa ogni ulteriore responsabilità personale per le obbligazioni del Club.

Rosa conclude il proprio intervento sullo Statuto ribadendo alcune raccomandazioni operative:

- mantenere coerenza nelle decisioni;
- annotare i casi affrontati;
- coinvolgere sempre il consiglio;
- ogni rapporto esterno deve di necessità passare attraverso la Presidente (Statuto di Club, art. 1.6).

Intervento di Marta Cerioni

Marta prende quindi la parola esprimendo innanzitutto il proprio piacere per l'incontro e sottolineando come l'esperienza di Rosina rappresenti un patrimonio prezioso per il club, al quale non si intende rinunciare.
Riprende in particolare l'idea del «**Registro dei Quesiti**» **(*Case Law*)**, definendola un'intuizione estremamente utile, soprattutto in un contesto normativo in continua evoluzione.
Condivide inoltre l'approccio interpretativo proposto: lo Statuto va letto in modo sistematico, tenendo conto dei principi generali e dell'insieme delle norme.
Entrando nel merito del **Regolamento**, Marta lo definisce come lo strumento che **traduce operativamente i principi contenuti nello Statuto**. Esso disciplina sia i diritti e i doveri delle socie, sia l'organizzazione del club e il funzionamento dei suoi organi.
Un primo aspetto riguarda i **limiti territoriali** (Regolamento di Club art. 1.1).
A titolo esemplificativo, richiama quanto deliberato con Verbale dell'Assemblea del 7 febbraio 2018, con cui l'Assemblea del Club di Ancona acconsentiva, all'unanimità, a rinunciare a favore del costituendo Club di Jesi a parte del territorio; in conseguenza di tale deliberazione, l'ambito territoriale del Club di Ancona è stato ridotto a 24 Comuni.

Nel corso dell'incontro è stata condivisa una riflessione approfondita sul ruolo delle **nuove socie**, riconosciute come elemento essenziale per la vitalità, il rinnovamento e la continuità del Club.
È stato ribadito come l'ammissione di nuove socie non rappresenti un mero adempimento formale, ma un momento di particolare responsabilità per l'intero Club, che è chiamato a valutare non solo i requisiti professionali, ma anche la condivisione dei valori e delle finalità dell'associazione (Statuto di Club, art. 4).
È stata richiamata l'importanza di applicare con rigore e consapevolezza il **procedimento di ammissione**, così come disciplinato dal Regolamento di Club, che prevede **un'istruttoria riservata** svolta dalla Commissione Nuove Socie, la deliberazione unanime del Consiglio e la possibilità per tutte le socie di presentare osservazioni motivate (Regolamento di Club, art. 2.3 e art. 10).
Tale procedura è stata riconosciuta come garanzia di trasparenza, correttezza e tutela dell'armonia del Club.
Particolare attenzione è stata posta alla **fase di accoglienza e inserimento** delle nuove socie, evidenziando come l'ammissione costituisca l'inizio di un percorso e non il suo punto di arrivo. È compito della Presidente, delle socie presentatrici e del Club nel suo insieme favorire una partecipazione informata, consapevole e progressiva alla vita associativa, illustrando fin dall'ingresso i doveri, i diritti e le opportunità di coinvolgimento, nel rispetto del principio di **partecipazione attiva** (Regolamento di Club, art. 2.2).
È stato infine sottolineato come il **dialogo intergenerazionale**, richiamato in apertura dell'incontro, rappresenti uno strumento fondamentale per accompagnare le nuove socie, valorizzandone lo sguardo innovativo e integrandolo con l'esperienza e la memoria storica del Club, in coerenza con lo spirito dello Statuto e con la missione del Soroptimist International.
Ampio spazio viene quindi dedicato al **procedimento di ammissione delle nuove socie**, considerato centrale per il futuro del Club (Regolamento di Club, art. 2.3).

Il Regolamento stabilisce criteri e passaggi chiari:

- la candidata deve possedere adeguati requisiti professionali (Statuto di Club, art. 4);
- la proposta deve provenire da due socie e non dalla Presidente né dalle componenti della Commissione Nuove Socie (Regolamento di Club, art. 2.3 e art. 10);
- la Commissione Nuove Socie istruisce la pratica in modo **riservato**;
- il Consiglio delibera all'unanimità con **voto palese**;
- tutte le socie sono informate e possono presentare eventuali osservazioni motivate **entro otto giorni dalla comunicazione**.

Marta sottolinea come eventuali opposizioni debbano essere adeguatamente motivate e non fondate su valutazioni personali, al fine di tutelare l'armonia del Club e il corretto inserimento delle nuove socie.

Si sofferma poi sul principio di **riservatezza**, fortemente ribadito dal Regolamento (Regolamento di Club, art. 2.3), evidenziando come nella pratica esso richieda particolare attenzione, soprattutto nella fase istruttoria.
Per quanto riguarda le **dimissioni**, ricorda il termine del **31 ottobre** previsto dal Regolamento (Regolamento di Club, art. 2.4), funzionale agli adempimenti verso l'Unione.

Sul **trasferimento tra club**, Marta osserva che la nuova disciplina prevede una semplice presa d'atto da parte del club di destinazione, senza un vero processo di valutazione: una semplificazione che dovrà essere attenzionata e monitorata (Regolamento di Club, artt. 2.6 e 2.7).

Viene poi affrontato il tema della distinzione tra **socie attive e socie senior** e dei limiti previsti per la loro presenza nel Consiglio (Regolamento di Club, art. 2.8), riconoscendo il valore dell'esperienza maturata dalle socie senior e richiamando che la loro presenza nel Consiglio è ammessa **nel limite massimo di due componenti**, fermo restando che le stesse **non sono eleggibili alle cariche di Presidente e di Delegata**.

Viene infine ribadito il ruolo centrale dell'**Assemblea**, organo rappresentativo di tutte le socie e sede delle principali decisioni (Statuto di Club, art. 6; Regolamento di Club, art. 3), tra cui:

- l'approvazione del bilancio;
- le deliberazioni sulle candidature;
- gli eventuali provvedimenti disciplinari.

Sulla **convocazione**, Marta osserva che, pur essendo richiesti strumenti che garantiscano la prova della ricezione, nella pratica anche mezzi come **WhatsApp** risultano adeguati, grazie alla loro immediatezza e alla possibilità di verificare consegna e lettura (Statuto di Club, art. 6.2; Regolamento di Club, art. 3.3).

Per quanto riguarda gli **organi**, vengono richiamati alcuni elementi fondamentali:

- il consiglio deve riunirsi almeno quattro volte l'anno (Regolamento di Club, art. 4.3);
- la segretaria e la PD partecipano ora con diritto di voto;
- è prevista la possibilità di affiancare un'assistant PD (Regolamento di Club, art. 8).

Marta richiama infine alcuni principi trasversali a tutto il regolamento:

- **alternanza e rotazione delle cariche**, per favorire il coinvolgimento di tutte le socie;
- principio di **incompatibilità delle cariche**, volto a evitare il cumulo di funzioni e a garantire correttezza e trasparenza nella governance del Club (Regolamento di Club, **art. 13.3**)
- **continuità**, garantita da un adeguato passaggio di consegne(Regolamento di Club, art. 13).

Nel corso dell'incontro è stato ribadito il valore dell'**alternanza e della rotazione delle cariche** come strumenti essenziali per assicurare continuità amministrativa, rinnovamento e ampia partecipazione delle socie alla responsabilità associativa. Il **Regolamento di Club** sancisce in modo esplicito l'obbligatorietà della rotazione delle cariche (**art. 13.2**), affermando il principio generale del ricambio, mentre l'**art. 4.6** ne definisce l'applicazione concreta, prevedendo l'alternanza delle Consigliere attraverso elezioni su anni sfalsati e la distinzione tra mandati annuali e biennali. Tali disposizioni sono finalizzate a evitare il consolidarsi di posizioni permanenti, a favorire la crescita associativa delle socie e a garantire un equilibrio tra esperienza e innovazione nel governo del Club.

In conclusione, viene ribadito come il Regolamento costituisca uno strumento articolato e imprescindibile per il corretto funzionamento del Club, la cui applicazione richiede un'attenzione costante e una rigorosa coerenza con lo spirito dello Statuto e con i principi fondanti dell'associazione.

Viene pertanto sottolineata l'opportunità di **prevedere con regolarità analoghi momenti di confronto e approfondimento**, ritenuti essenziali per favorire una corretta interpretazione delle norme e una gestione consapevole e condivisa della vita associativa.
L'intervento si conclude con il ringraziamento a tutte le presenti per l'attenzione e la partecipazione.